

Incontri. E' stato presentato nei giorni scorsi il libro "Diario di un medico missionario".

C'è un pezzo di Sardegna nelle Filippine: così la solidarietà non conosce confini

Padre Amelio Troietto è direttore del "Polyclinic Sardegna" di Dolores: "E' una sfida continua, sia dal punto di vista umano sia come opera di grande sostegno"

FRANCESCO FURCAS

PRESENTATO NEI giorni scorsi a Cagliari, il libro "Diario di un medico missionario", testimonia l'attività di Padre Amelio Troietto, 59 anni, di Poggiana di Riese Pio X (Treviso), medico e sacerdote dell'Ordine dei Chierici Regolari Ministri degli infermi - più noti come Camilliani, dal nome del fondatore San Camillo de Lellis - presso l'ospedale "Polyclinic Sardegna" di Dolores, nell'isola filippina di Samar, che dirige dal 2004.

La struttura, intitolata alla memoria del domenicano Padre Luigi Loi, prematuramente scomparso, è stata inaugurata nel 2001 e si affianca alla scuola "Mater Divinae Gratiae College" e alle biblioteche, centri d'accoglienza e soggiorno per i più poveri del "Sardegna Village".

Il "Polyclinic Sardegna" è stato il primo progetto realizzato a favore delle missioni filippine di Madre Flora Zippo, missionaria del-



Padre Amelio Troietto.

le Suore Francescane dei Sacri Cuori, responsabile e fondatrice di numerosi apostolati in Oriente, e fortemente sostenuto dall'associazione "Solidarietà Sarda Onlus", costituita 9 anni fa a Cagliari per appoggiare progetti di solidarietà, rivolti in particolare ad alcune popolazioni povere del terzo mondo.

L'incontro di Padre Amelio col "Polyclinic Sardegna" è stato casuale: "All'inizio non conoscevo Madre Flora - racconta il missio-

nario - un giorno due delle sue suore passarono per l'ospedale dove lavoravo in quel periodo, nell'isola di Samar, per chiedere un aiuto logistico per la loro struttura; parlai loro della mia attività e mi invitarono a fare alcune assistenze mediche a Dolores. Recatomi sul posto, mi resi subito conto della povertà che c'era, e che ancora c'è, e dell'estrema necessità che qualcuno fornisse un'adeguata assistenza sanitaria. Terminato il mio servizio presso la

struttura dove lavoravo, mi fu proposto di dare una mano e così cominciai la mia collaborazione col Policlinico. Abbiamo impostato un buon lavoro, posso dire che tutto funziona bene e sono molto contento. Ora faccio ancora un po' di chirurgia, ma ciò che più mi sta a cuore è l'attenzione per i malati poveri, che non avrebbero altra possibilità di cura, non potendosi rivolgere a strutture private a pagamento. Certo, è un posto "fuori dal mondo" - sorride - anche per chi viene a trovarci, ma il servizio che facciamo è realmente importante".

Le difficoltà e i disagi frequenti in quelle terre sembrano non scoraggiare Padre Amelio, anzi, lo stimolano ancor di più: "Mi sento sereno. È una vita dura, ma molti malati vanno via con un sorriso, un senso di speranza. Anche dal punto di vista medico per me quella che vivo lagggiù è una sfida continua, perché vedo casi medici nuovi e, con non poca creatività, devo far conciliare gli scarsi mezzi con le realtà che mi si presentano: questo è il bello del lavoro che continuo a fare con la stessa passione. I momenti di sconforto non mancano, ma non sono solo: ho accanto tante persone, specialmente provenienti dalla Sardegna, che mi aiutano, e senza le quali spesso non troverei via d'uscita da certe situazioni complicate. A loro va il mio più sincero e profondo ringraziamento".

Tutto nacque dopo le parole di Madre Flora

A Samar anche una scuola, la "Capoterra building"

FRA. FUR.

L'ASSOCIAZIONE "Solidarietà Sarda Onlus" nasce a Cagliari nel dicembre 2000 dopo un viaggio di Madre Flora in Sardegna, nell'aprile dello stesso anno, per illustrare le iniziative a favore delle sue missioni sparse per il mondo. Da qui la decisione di non sprecare le risorse, non solo umane, trovate in Sardegna, e costruire una piccola struttura sanitaria presso Dolores, nell'isola più derelitta delle Filippine, Samar.

"L'edificazione del Polyclinic Sardegna fu avviata nell'ottobre del 2000 - racconta Costantino Flore, presidente dell'associazione - e nel giugno del 2001 una delegazione di sardi si recò nell'isola per inaugurare la struttura. Nel novembre dello stesso anno un giovane medico cagliaritano, Fabio Narducci, specializzato in pediatria, senza mezzi, armato solamente della sua passione, partì per Dolores per offrire il proprio servizio, rimanendovi 4 mesi in condizioni di estre-

ma precarietà e disagio. La maggior parte della popolazione, per usare le parole di Madre Flora, "non ha mai visto la mano di un medico" e versa in stato di assoluta povertà: la struttura è nata per sopperire a questa carenza e si è sviluppata, nel tempo, grazie anche all'aiuto di molti sardi, che hanno donato mezzi, strumentazioni e uomini. Tra il 2004 e il 2006 si è riusciti a organizzare delle missioni sanitarie di medici specialisti provenienti soprattutto da Cagliari e Bosa, durate ognuna solamente due settimane, ma molto proficue: al ritorno ognuno ha portato con sé immagini, sensazioni, esperienze, cuore".

Tra i tanti riconoscimenti per Madre Flora anche la cittadinanza onoraria di Capoterra, per aver edificato a Samar una scuola denominata "Capoterra Building", grazie agli aiuti dei capoterresi raccolti attraverso l'associazione.

L'opera di assistenza della religiosa e delle sue consorelle non si ferma all'istruzione, ma mira anche a garantire un'assistenza sanitaria accet-



Alcuni operatori davanti all'ingresso del Polyclinic Sardegna.

tabile e una minima quantità di cibo per tutti.

"A Samar, al contrario di altre zone povere - prosegue Flore - non c'è bisogno di braccia che lavorino, ma cervelli e cuori: occorre preparare le persone, anche tecnicamente. Per questo Madre Flora ha avviato da tempo, e sono già in una fase di espansione, le scuole professionalizzanti, come quella per l'informatica, un settore certamente determinante per lo sviluppo della zona, l'insegnamento e l'artigianato".

"Per finanziare le iniziative di Madre Flora - conclude il presidente - oltre

a destinare interamente i fondi raccolti con il "5 per 1000", organizziamo concerti, mostre, manifestazioni nelle scuole, convegni, mercatini, lotterie, incontri conviviali e sostegno a distanza: la disponibilità di tante persone che si propongono è apprezzabile, ma occorrono tanti mezzi, tante teste e anche qualche contributo economico".

Per informazioni su "Solidarietà Sarda Onlus" si può contattare la sede di via Logudoro 24 a Cagliari al numero 070684493 o visitare il sito internet www.associazionesolidarietasardaonlus.it.

brevi

I DATI DELLA PROVINCIA

Poco praticato l'affido familiare

Sono 272 in provincia di Cagliari i minori "fuori famiglia": 79 sono in affido familiare e 193 (più del doppio) vivono nelle comunità alloggio. I dati sono stati illustrati nei giorni scorsi a Cagliari a palazzo Viceregio, sede del consiglio provinciale, in occasione delle celebrazioni per il 26mo anniversario della firma della Convenzione internazionale dei diritti dell'Onu.

Tra i minori affidati alle famiglie, i maschi sono 44 e le femmine 35, mentre le comunità ospitano 106 bambini e 87 bimbe. "Come Provincia - ha affermato l'assessore alle Politiche sociali e vicepresidente Angela Quaquero - abbiamo messo in rete tutti i soggetti istituzionali coinvolti nelle pratiche di affido, dal Tribunale per i minori agli enti locali, tramite il Centro provinciale per gli affidi. Un altro passo importante sulla questione della tutela dei minori è stato fatto con l'insediamento del Garante provinciale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, l'ex presidente del tribunale per i minori di Cagliari Gianluigi Ferrero". La responsabile nazionale del settore "Advocacy ed educazione ai diritti" dell'Unicef, Laura Baldassarre, ha sottolineato l'impegno della Provincia per la tutela dei minori e ha ricordato i progetti realizzati dai sindaci di Pabillonis, Marco Dessi e Sarroch, Mauro Cois, nominati dall'Unicef "Difensori dell'infanzia" in Sardegna. "Nei due paesi - ha affermato Baldassarre - sono stati nominati i consigli comunali dei ragazzi e, tra i vari interventi, figurano i corsi di alfabetizzazione per i bambini rom attivati a Pabillonis, oltre alle mostre e ai corsi sui diritti dell'infanzia organizzati a Sarroch".

Nel campo dell'istruzione, sempre in provincia di Cagliari, la percentuale degli studenti delle scuole medie inferiori in regola con gli studi è dell'82,9%, battuti dalle studentesse che sfiorano il 90%. Di contro, senza distinzione di genere, un allievo su dieci ha perso un anno e quasi uno su 20 è stato bocciato una o più volte.

A SELEGAS

Da domenica XI Mostra Mercato

Si rinnova a Selegas a partire da domenica e fino all'8 dicembre la XI edizione della Mostra Mercato dei prodotti locali.

In esposizione nei locali della parrocchia in via Roma i prodotti della terra e dell'artigianato. Nei tre l'apertura sarà pomeridiana dalle 16.30 alle 19.30, martedì 8 anche la mattina dalle 8.30 alle 12.00.

Per informazioni contattare la parrocchia al numero 070/985331.

